

Sindacati all'attacco: «Le prestazioni si recuperano solo potenziando il personale»

I rappresentanti dei lavoratori: «Serve un finanziamento straordinario, nazionale e regionale. Se l'attività viene ridotta, come possiamo colmare il gap?»

Sulle riduzioni estive i sindacati fanno sentire le loro voci. Per Sergio Boschi e Vittorio Dalmastrì della Fp Cgil dirigenza medica e sanitaria, «con la carenza di personale segnalata dal sindacato sia in Ausl sia al Sant'Orsola, è impossibile pensare di ridurre le liste di attesa post Covid, applicare riduzioni estive e rispettare le ferie dei professionisti contemporaneamente. È ora di predisporre un finanziamento straordinario nazionale e regionale che imponga alle Aziende di mettere mano razionalmente alle graduatorie in essere, di arruolare tutto il personale possibile fino al 31 dicembre come permesso dalla normativa vigente». La Fials «critica il piano di riduzione estiva presentato dal Sant'Orsola e

dall'Ausl, in particolare si registrano contrazioni nelle aree chirurgiche e nelle sale operatorie, così non si riusciranno a smaltire le liste di attesa. Su questa ultima considerazione – sottolinea Alfredo Sepe, segretario generale di Bologna – rivolgiamo un appello all'assessore Luca Rizzo Nervo: bisogna prevedere un piano straordinario di mantenimento dei servizi clinico assistenziali sulla provincia». Stefano Franceschelli, segretario generale Cisl Fp area metropolitana, pensa che «la criticità sta nel fatto che i piani di riduzione, a differenza degli anni passati, cadono in un momento in cui alle Aziende viene chiesto un impegno straordinario e massiccio per recuperare le liste d'attesa. Per raggiungere questo obiettivo, ma anche per gestire

le richieste di assistenza dei cittadini, sarebbe necessario un potenziamento del personale. La domanda quindi è capire che cosa succederà a settembre». Massimo Romanelli, responsabile Uil Fpl dirigenza sanitaria area metropolitana, presenterà «alla direzione dell'Ausl una richiesta urgente di un tavolo sindacale sulle riduzioni dell'attività. A Bentivoglio, per esempio, per la chirurgia ci sono gli stessi posti letto dello scorso anno, 11, ma prima erano per una sola unità operativa e ora per tre».

d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA